

CELEBRAZIONE PENITENZIALE PREADOLESCENTI



ALLENATI A VIVERE
CON..... TE

«Rabbunì, che io veda di nuovo!».

(Introduzione alla celebrazione penitenziale)

Prima di confessarsi è importante capire che cosa stiamo facendo e dedicare del tempo a prepararsi. Confessarsi non è «roba» da bambini; non è nemmeno raccontare i fatti nostri ad uno e nemmeno un rito magico nel quale il male compiuto sparisce improvvisamente. Le parole del Vangelo possono aiutarci a confrontare la nostra vita coi pensieri di Dio, vederne la distanza e spronarci a ricominciare.

Canto d'inizio

Riti d'introduzione

Lettura del Vangelo secondo Marco

Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (10, 46-52)

Breve pensiero del sacerdote.

(Spunto per la riflessione: *Se confrontiamo la nostra vita con la Parola di Dio è più facile confessarsi, cogliere la distanza tra noi e Gesù e – soprattutto – fare sorgere in noi il desiderio del per-dono di Dio che ci permette di riprendere la strada in compagnia di Gesù. Anche noi possiamo scoprirci ciechi, seduti e «fuori strada», l'importante è avere il desiderio di tornare a vedere. Solo così otteniamo la vista, ritroviamo la fede che salva e che permette di saltare da lui per riprendere di nuovo il cammino. «Rabbunì, che io veda di nuovo!»)*

Lettore : Confessare, in latino, significa «dire a voce alta, dire con molta convinzione». Ma che cosa esattamente diciamo «a voce alta» nella confessione? Si tratta di tre cose che possiamo riprendere dal testo evangelico appena ascoltato.

- Anzitutto diciamo che Dio è grande e buono, ci conosce, sa che siamo fragili e che ci vuole davvero bene (*Confessio Laudis*);
- poi riconosciamo il male delle nostre azioni; le nostre scelte sbagliate, tutte le volte che siamo stati un peso e un ostacolo per gli altri (*Confessio Vitae*);
- infine prendiamo l'impegno di migliorare, attraverso una piccola scelta che prendiamo il proposito di realizzare (*Confessio Fidei*).

(il sacerdote aiuta i ragazzi a rileggere il brano del vangelo, sarebbe utile che ciascun ragazzo avesse una penna per sottolineare il testo)

Confessio Laudis

Sentendo che era Gesù Nazareno...

Ripenso al tempo trascorso dall'ultima confessione e in particolare al tempo estivo che si sta concludendo. Come per Bartimeo, tante persone in questo periodo mi hanno parlato di Gesù: gli animatori dell'oratorio feriale, la suora in campeggio, il don conosciuto durante le vacanze con la mia famiglia... Ripenso alle parole che mi hanno detto e ringrazio il Signore per tanti doni:

- la fede ricevuta dai «grandi»
- il dono dell'oratorio
- la fede condivisa con tanti amici
- *altri doni...*

Quali fatti, eventi, parole, incontri sono stati un segno del fatto che lui Gesù mi vuole bene?

Riesco a dire quale parola il Signore sta rivolgendo oggi proprio a me?

Esprimiamo a Dio la nostra gratitudine con il canto... *(fare insieme un canone di Taizé)*

Confessio Vitae

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Bartimeo riconosce che per andare da Gesù deve cambiare vita, fare un salto, alzarsi, gettare via il suo mantello... Cosa devo «gettare via» per andare da Gesù?

- La pigrizia: nello studio, nella preghiera, nell'aiuto in casa...
- Una brutta abitudine: superficialità nei rapporti, linguaggio scorretto, pretese...
- La mancanza di sincerità: con gli amici, coi genitori, con me stesso...

Che cosa riconosco di non aver «usato» bene, tra i doni che il Signore mi ha fatto?

Ci sono dei doni o delle parole che mi pare di aver «sprecato»?

In quali occasioni non mi sono comportato da amico di Gesù?

Ci sono state delle occasioni in cui mi sono vergognato di quanto ho fatto?

Di cosa devo chiedergli perdono?

(Pausa di silenzio per il proprio esame di coscienza)

Confessio Fidei

«Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Nonostante la nostra debolezza e fragilità sappiamo che il Signore ci salva: la fede ci permette di tornare a vedere e continuare a seguire la strada di Gesù.

- Qual è il peccato che mi pesa di più?
- Quali scelte mi possono aiutare a non ricadere nello stesso peccato?

Scelgo un impegno preciso per il tempo che ho davanti a me: so che il Signore mi sta vicino e mi aiuterà a mantenerlo...

Esprimo il mio impegno a Gesù trovando, al termine della confessione, un luogo della cappella in cui scrivere un consiglio che mi ha dato il sacerdote su cui desidero progredire nel mio cammino di fede.

La preghiera del perdono:

(sostituisce l'atto di dolore)

PIETÀ DI ME, SIGNORE,
SECONDO LA TUA MISERICORDIA;
NON GUARDARE AI MIEI PECCATI
E CANCELLA TUTTE LE MIE COLPE;
CREA IN ME UN CUORE PURO
E RINNOVA IN ME UN SPIRITO
DI FORTEZZA E DI SANTITÀ

MENTRE ASPETTO DI CONFESSARMI POSSO PREGARE DA SOLO CON QUESTI TESTI:

Per vivere bene la Confessio Laudis:

«Cari amici, voi siete fortunati perché nelle vostre parrocchie ci sono gli oratori, un grande dono. L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche *dove si sta insieme nella gioia della fede*, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, *si impara a vivere, direi*. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore! Questi sette doni dello Spirito Santo crescono proprio in questa comunità dove si esercita la vita nella verità, con Dio». *(dal discorso di papa Benedetto XVI ai cresimandi a San Siro)*

Per vivere bene la Confessio Vitae:

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.*

*Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

*Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.*

*Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.*

(dal Salmo 51)

Per vivere bene la Confessio Fidei:

Ricevi, Signore, tutta la mia libertà,
accetta la mia memoria,
la mia intelligenza
e tutta la mia volontà.
tutto quanto sono,
quanto possiedo,
mi fu dato da te;
io rimetto questo dono nelle tue mani,
per lasciarmi interamente a disposizione
della tua volontà.
Dammi solamente l'amore tuo
con la tua grazia,
e sarò ricco abbastanza
e non chiederò più nulla. Amen.

(S. Ignazio di Loyola)